

Troppo rumore per nulla, per le ragioni dette sopra e perchè nessuno ha mai negato l'opposizione di ideale e atto, pure unificandoli. Quel che si nega è la concezione dell'atto che sia atto senza essere il proprio ideale; e dell'ideale che non sia in via d'essere attuato. E se il Vidari se ne contenta, si accomodi; ma non ha diritto di rifiutarsi a concepire la pedagogia come tecnica.

E questo, in generale, ho da dire: che il Vidari vuole stare con una gamba di qua e una di là; e così non gli può riuscir di camminare, o di dare un sol passo. Non gioverebbe ora discutere i sommari abbozzi che fa in questo volume, senza nessuna possibile pretesa scientifica, della storia dell'educazione, e della psicologia dell'educando; dove sarebbe agevole dimostrare a ogni pagina l'arbitrario miscuglio dell'empirismo con la filosofia. Basterebbe additare nella *Conclusione* proposizioni filosoficamente ereticali come questa: « Lo sviluppo spirituale si compie bensì sotto l'azione degli stimoli esterni di varia natura, ma essenzialmente per l'attività del soggetto che trova in sè... l'impulso al proprio svolgersi »; e proposizioni di sapore schiettamente idealistico in antitesi a tutte le tendenze empirizzanti dell'autore, come quest'altra: « Lo sviluppo è veramente un trarre sè da sè per mezzo dell'azione, un divenire facendosi, un essere nell'agire »; e quest'altra: « Lo sviluppo è, dunque, un farsi (non un essere fatto), ma un farsi concentrato e sintetico... »: proposizioni che l'A. stampa in *grassetto*. Della coerenza del suo pensiero si potrà meglio discorrere quando avremo il secondo volume. Intanto questo primo non si può sperare di certo che giovi a rischiarare quella gran confusione d'idee che si agita nei cervelli dei nostri pedagogisti.

G. G.

PROF. MICHELE BARILLARI. — *L'ideale ed il reale del diritto*, discorso per l'inaugurazione dell'anno accademico nella R. Università di Cagliari. — Cagliari, Valdès, 1916 (8.º gr., pp. 70).

In questo discorso il Barillari, che dà prova di avere bene meditato sui maggiori monumenti della filosofia giuridica, sostiene con calorosa e lucida parola la dottrina dell'unità d'ideale e reale nella storia del diritto, e perciò della piena verità del diritto, non già nel senso che il diritto positivo scacci da sè come vano fantasma quello ideale, ma nell'altro e retto dell'unità dell'ideale col reale. Una osservazione, per altro, ci sia consentita intorno a un oscillamento di concetti, che abbiamo avvertito molte volte nei lavori di filosofia del diritto, e che ci sembra di avvertire anche in queste pagine del Barillari. Il rapporto d'ideale e reale nel diritto ha due assai diversi significati: il primo dei quali è propriamente ciò che quei termini vogliono dire nella loro più generale accezione: rapporto cioè tra l'universale e l'individuale, tra l'idea e la singola manifestazione, tra il valore e il fatto; e il secondo invece è il rapporto tra l'attività giu-

ridica e quella etica, tra il diritto e la morale. Questo secondo rapporto non è già, come alcuni immaginano, la forma che il primo rapporto prende nel campo del diritto; ma è proprio un altro rapporto, distinto dal primo e pertinente a diversa sfera. Infatti, la forma del primo rapporto nel campo giuridico ha i suoi analoghi in logica nel rapporto tra verità e pensiero singolo, tra filosofia perenne e filosofia storicamente data, tra il sistema e i sistemi; in etica, nel rapporto tra idea morale e singolo atto morale, tra ideale e costume sociale, e via dicendo; in estetica, tra bellezza ideale e arte effettiva. Tutti i quali rapporti hanno dato luogo alle medesime aporie: perchè da una parte è sembrato che l'ideale non si realizzasse mai, e la verità vera e la bontà intera e la bellezza perfetta non fossero di questo ma di un altro mondo sopraterreno o, per lo meno, dell'avvenire; e dall'altra parte, appunto per la disperazione di dare realtà agli ideali, si è finito col considerare questi come mere ubbie. La soluzione di tali aporie è certamente quella che la filosofia moderna è venuta scoprendo e alla quale il Barillari si attiene: dell'unità del vero col certo (Vico), del razionale col reale (Hegel), della filosofia con la storia, dell'idea morale con la coscienza morale storicamente condizionata, dell'idea estetica con la poesia, varia a ogni nuovo atteggiamento dell'animo. Ma con questa soluzione non sono risolte le difficoltà dell'altro rapporto, il cui analogo è nel rapporto tra arte e scienza, o arte e pratica; e come la storia dell'estetica ci mostra i rinnovati vani tentativi di risolvere l'arte nella scienza o nella pratica, così la storia della filosofia del diritto ci mostra quelli, altrettanto vani, di risolvere il diritto nella morale. Sotto il quale aspetto ci sembra che il Barillari, il quale a ragione assegna gran pregio alle dottrine del Rosmini, è forse andato troppo oltre nel giudizio approbativo del modo in cui il Rosmini risolve il rapporto d'ideale e di reale nel diritto. Anche in questa parte il Rosmini rimane tra il vecchio e il nuovo, tra il dialettico e l'ontologo, tra l'idealista e lo scolastico; e non solo non può, perchè la sua generale posizione filosofica glielo vieta, realizzare al tutto l'ideale e concepire la realtà come storia (la sua filosofia è di gran lungo meno storica di quella del suo avversario Gioberti), ma anche nella questione del rapporto tra morale e diritto ora scambia il diritto con la morale concependolo come forma morale del fatto eudemonistico (e che cos'altro è mai la morale?), ora come un qualcosa che sta in mezzo tra eudemonia ed etica (che vuol dire problema non risolto, semplice ipostasi dell'incertezza dell'autore). Il Barillari, che è studioso del Vico, potrà agevolmente persuadersi che nello stesso Vico il certo ha molteplici significati; e, tra i vari, significa anche a volta a volta ora la storia (primo rapporto: conversione del vero col certo, da non confondere con la conversione del vero col fatto), ora la forza (secondo rapporto: svolgimento dello spirito pratico dal regno della forza, dalla « divinità » della forza, alla ragione tutta spiegata, alla moralità).

B. C.